

## Avola

## «Il centro storico sia chiuso»

Prende posizione il consigliere Udc, Daniele Calvo, dopo la contestata isola pedonale



Una imbarcazione con immigrati clandestini a bordo. Sette in tutto i clandestini fuggiti dopo essere sbarcati sulla spiaggia

## Gli ammutinati si danno alla fuga dopo lo sbarco

In tutto sette gli immigrati clandestini fuggiti dopo esser sbarcati sulla spiaggia «Marchesa» nella notte tra martedì e mercoledì. Non si è trattato però di un viaggio della speranza, ma il risultato di un ammutinamento. Sembra infatti che i sette passeggeri a bordo del peschereccio abbiano costretto il capitano libico a fare rotta verso le coste siciliane.

Pare che il natante fosse partito dal porto di Bengasi, in Libia, per una battuta di pesca. Una volta giunti nel canale di Sicilia, però, sembrerebbe che gli immigrati abbiano attuato l'ammutinamento costringendo il comandante a sbarcare nei pressi del ponte del fiume Cassibile, a circa sei chilometri dal centro abitato di Avola.

**Il natante sarebbe partito dal porto di Bengasi per una battuta di pesca**

Almeno questo è stato riferito dal libico alle forze dell'ordine giunte sul posto. Ad intercettare e bloccare il peschereccio, con a bordo il solo capitano, sono stati infatti i finanzieri della Tenenza di Noto, il gruppo interforze contro l'immigrazione clandestina della Procura della Repubblica e i carabinieri della stazione di Cassibile. Si presume

infatti che i sette immigrati si siano dileguati nelle campagne circostanti. Risale allo scorso 11 luglio l'ultimo sbarco di immigrati clandestini verificatosi a Portopalo di Capo Passero. Anche in quell'occasione gli scafisti erano di origine libica. In tutto quattro le persone arrestate in quella circostanza. Nel caso dell'altra notte invece il comandante dell'imbarcazione se l'è cavata con una denuncia per il nuovo reato di clandestinità. Dopo è stato accompagnato in un centro di prima accoglienza.

E. T.

## In breve

## AVOLA ANTICA

Effettuata la pulizia del sito archeologico

(g.t.) «Con questo gesto, che ripetiamo ogni anno in estate, scegliendo un sito diverso, noi speriamo di dare un modesto contributo alla valorizzazione di uno spazio che rappresenta un luogo simbolo nella memoria collettiva della comunità avolese, oltre che una testimonianza archeologica di notevole pregio. Auspichiamo che il sito rientri all'interno dei confini del Parco degli Iblei, così da essere ulteriormente valorizzato in futuro». Con queste parole Carmelo Sgandurra, presidente di Acquanuova, ha commentato l'intervento dei volontari della sua associazione e di «Avola Antica», presieduta da Nella De Filippa Passarello, che mercoledì pomeriggio, con la supervisione dell'archeologa Luaura Palesi, hanno ripulito il sito archeologico di Avola Antica.

## MOSTRA

Collettiva a tema libero «Mettila a fuoco...»

(g.t.) Grande successo ad Avola antica per la mostra fotografica collettiva dal tema «Mettila a fuoco», organizzata dal Gruppo Micologico Naturalistico «G.Bianca» in occasione della Sagra della salsiccia e del Nero d'Avola. Le foto di Salvatore Argentino, Francesco Casaccio, Giuseppe Chiarenza, Francesco Favara, Giuseppe La Colla, Giuseppe Libro, Alberto Corrado Martorana, Luisa Paternò, Emanuele Schembri, Filippo Seminara, Raffaele Da Vinci, già apprezzate durante la mostra allestita per «La notte bianca».

chiuso, altrimenti non serve a nulla riqualificare le piazze. Un centro storico pulito, senza auto, con un arredo urbano che invita alla sosta, inevitabilmente diventa il cuore pulsante della città. Quelli che affermano che la chiusura rappresenti un danno, in realtà sono i rappresentanti della cultura retrograda che opprime questa città. Tutti vanno verso la riduzione dell'uso delle automobili, da noi, invece, c'è ancora chi pretende di arrivare ovunque con la macchina». Calvo, infine, definisce un assurdo contro-senso l'intervento del presidente del Consorzio Avola città futura ed afferma: «Invece di criticare a destra e a sinistra dovrebbe lottare per trasformare il nostro centro storico in un vero centro naturale commerciale e far sì che i

servizi offerti dai centri commerciali artificiali siano disponibili in città. Mi riferisco ai parcheggi e all'isola pedonale. A differenza di quello che sostiene il presidente del consorzio, Vincenzo Grillo, i parcheggi a minima distanza dai punti centrali della città e l'isola pedonale adeguata al centro storico rappresentano i servizi indispensabili per avviare lo sviluppo dei centri naturali commerciali». Ieri, pomeriggio, intanto l'amministrazione comunale ha illustrato ai commercianti e ai rappresentanti di categoria il progetto del piano commerciale che, una volta approvato, dovrebbe permettere l'attuazione di un nuovo regolamento per la disciplina delle attività commerciali.

GABRIELLA TIRALONGO



## DENUNCIA DEI RESIDENTI

## Nella piazza di San Sebastiano rifiuti al posto di piante e fiori

Rifiuti al posto dei fiori nelle aiuole di piazza San Sebastiano. Bottiglie di birra e cartacce insinuate tra il verde pubblico sono non solo il risultato di una notte trascorsa nei luoghi pubblici a bere e fare baldoria, ma anche la prova di un atteggiamento che in città tende a prendere il sopravvento. Vale a dire la mancanza di rispetto per il patrimonio urbano.

E' anche vero che, se nella piazza in questione, tra cui fra l'altro ha luogo settimanalmente il mercato del sabato, esistessero dei piccoli recipienti per i rifiuti, può darsi che gli esecutori di simili gesti avrebbero qualche remora a usufruirne delle aiuole come cestini. E a confermarlo sono gli stessi residenti del posto: «Non è detto - afferma ironicamente qualcuno -, ma potrebbe accadere che i fruitori di questa piazza, dopo aver mangiato e bevuto comodamente, siano incentrivati dalla presenza di appositi contenitori a non sporcare un luogo che è di



UN ANGOLO DELLA PIAZZA

tutti». In realtà, la piazza sorge più che altro come uno spiazzo sul quale vengono disposte, ogni sabato, le bancarelle del mercato. Tuttavia, a circoscrivere il piazzale è un marciapiede sul quale sono state collocate aree verdi, decisamente in abbandono, e panchine. Ed è proprio l'insistere di questi «comfort» ad invogliare alcune comitive di giovani,

soprattutto la sera, a radunarsi lì per mangiare un boccone. Iniziativa più che legittima se non decidessero poi di lasciare le tracce del loro «soggiorno notturno».

Piazza San Sebastiano è solo uno dei tanti luoghi di ritrovo periferici a versare in condizioni di degrado e abbandono. Lamentele da parte dei residenti sono giunte anche dalla non lontana piazza Denaro, piazza Don Minzoni, nel quartiere Santa Lucia, in piazza Duca degli Abruzzi, al termine del corso Garibaldi, in piazza Filippo Corridoni, a poche centinaia di metri da piazza Santa Venera, al Largo Baluardo, piazzale che funge da cerniera tra via Nizza, via Lincoln e via Linneo. In ognuno di questi luoghi la manutenzione ordinaria non viene garantita con il risultato che «chiunque si sente nella possibilità di considerare questi la pattumiera della città».

EMANUELA TRALONGO

## Noto

## Turismo, la crisi frena le presenze

Nel 2009 si è registrato un calo del 39 per cento secondo i dati ufficializzati dalla Provincia regionale

Meno 39 per cento. Con questa percentuale viene espresso il saldo delle presenze turistiche nel comune di Noto tra gli anni 2008 e 2009. Le presenze in meno sono 108.806. Numeri e percentuali che raccontano di un anno, il 2009, andato non proprio al massimo. In passato lo scarto peggiore risale al 2007, quando il saldo delle presenze turistiche con l'anno precedente (il 2006) segna meno 10.267 e una percentuale di meno 4,53 per cento. I dati sono quelli ufficiali, forniti dalla Provincia di Siracusa che sta elaborando le informazioni relative ai primi mesi del 2010, ancora non disponibili. Per comprendere meglio numeri e percentuali occorre fare qualche precisazione. Le presenze turistiche indicano una permanenza in una struttura alberghiera o extra alberghiera superiore ad una notte. Gli arrivi indicano un solo pernottamento. E proprio il

saldo relativo agli arrivi fa tirare un sospiro di sollievo: nel 2009 le unità in più sono state 474 con un incremento percentuale dell'1,03%. Poco ma almeno il segno è positivo. Quello che si commenta è il dettaglio della città di Noto. Dopo Siracusa il vero centro turistico della provincia. E il dato relativo all'anno 2009 è quello che impressiona di più. Se il 2007 aveva registrato nelle presenze un segno negativo, il 2008 era stato l'anno della riscossa. Uno dei migliori, se non il migliore di sempre. Il totale complessivo delle presenze registrava un più 62.766 ed una percentuale con segno positivo del 29,03%. Le presenze degli stranieri erano quasi raddoppiate, in termini percentuali un aumento dell'81,07. Insomma si andava a gonfie vele. Poi la crisi, che a quanto pare investe pure le vacanze e le notti in albergo. E il 2009 segna un passo indietro significativo.

Collano le presenze negli alberghi: meno 82.597 (meno 35,09%). Ed anche nelle attività extralberghiere (B&B, affittacamere, etc.) meno 26.209 unità (in percentuale meno 60,07%). Il dato è commentato così dall'Associazione Albergatori Noto: «Il dato delle presenze non può dirsi positivo. Occorre però aggiungere un elemento. Quello relativo all'ospitalità diffusa in case e appartamenti. Presenze che sfuggono ad ogni controllo di legge e che non vengono registrate. Un fenomeno molto diffuso sul territorio che rischia di compromettere la qualità dell'offerta turistica». Nella sostanza precisano: «Non sappiamo che tipo di servizio e immagine queste persone veicolino all'esterno». Un problema non da poco. La speranza è che la stagione 2010 offra numeri e percentuali con un segno positivo davanti.

GIUSEPPE FIANCHINO



TURISTI AFFOLLANO LE CHIESE DI NOTO

## In breve

## PALAZZO DI CITTÀ

Il «Festival del paesaggio»

«Festival del paesaggio»: battesimo con Maria Grazia Cucinotta e Michele Cucuzza. Stasera alle 19 a Noto, nella «Sala degli Specchi» di Palazzo di Città sarà illustrato il programma della settima edizione del «Festival del Paesaggio» nel corso di una conferenza stampa cui parteciperanno, oltre agli organizzatori ed alla direttrice del festival, Maria Grazia Cucinotta, Michele Cucuzza, l'assessore Regionale al Turismo, Nino Strano e i sindaci dei 4 Comuni sede dell'edizione del festival. Organizzato dall'associazione «Occhio Mediterraneo», il festival toccherà fino al 22 agosto i comuni di Noto, Scicli, Caltagirone e Siracusa.

## FURTI DI RAME

Positivo incontro con i vertici dell'Enel

Positivo incontro del sindaco Valvo con il prefetto vicario Cucinotta e i vertici dell'Enel durante il Comitato di Ordine e Sicurezza per i continui e preoccupanti furti di rame che si sono verificati prevalentemente in contrada San Paolo e che stanno creando gravissimi disagi a decine e decine di cittadini e residenti in quella zona. Grazie alla mediazione del prefetto vicario sono state adottate strategie per monitorare il territorio oggi particolarmente colpito ma soprattutto sono state date assicurazioni da parte dell'Enel di provvedere, in tempi rapidi, a ripristinare le zone oggetto di furto, garantendo ai residenti l'erogazione di energia elettrica.

## CALCIO

Soddisfatto il sindaco dopo il ripescaggio della squadra

E' stato il sindaco Valvo a ricevere la notizia dal presidente nazionale della dilettanti Figc, Carlo Tavecchio, del ripescaggio della squadra del Noto Calcio nel campionato di serie D. Corrado Valvo ha subito comunicato la notizia alla dirigenza del Noto Calcio che già da indiscrezioni in merito al numero delle squadre ammesse al ripescaggio riteneva concreta la possibilità che ciò avvenisse. «Poter disputare - dice il sindaco Valvo - l'anno prossimo il campionato di serie D rappresenta il giusto riconoscimento per la grande attività svolta dalla dirigenza, dai giocatori, dallo staff tecnico ma anche per il grande aiuto dato da una splendida tifoseria, che ha accompagnato il percorso calcistico del Noto anche nei momenti difficili di un campionato che si poteva vincere anche sul campo».

ROBERTO NASTASI

## San Corrado Confalonieri, la città è pronta per rendere omaggio al Santo Patrono

La città si appresta a vivere un momento di grande emozione, dando prova della devozione al Santo patrono San Corrado Confalonieri. Sono numerosi i segni anche abituali, che contrassegnano questo stretto legame di amore e venerazione. Per i netini persino l'anno si divide in due semestri da riferire alle feste del santo in febbraio ed in agosto, e tutti gli avvenimenti della vita ruotano a questi due grandi periodi che ricordano le date della morte e quella della Sua beatificazione. Persino i decenni sono calcolati in base alla visita dell'Arca contenente le reliquie, a san Corrado di Fuori, nei luoghi dove il santo visse in eremitaggio. Quest'anno si andrà appunto in questi luoghi e già fervono i preparativi per la solenne processione. Qualcosa comincia a creare dubbi e per-

plexità sul modo forse eccessivamente spontaneo, in gran parte folkloristico, di dimostrare l'amore per il Santo. Si obietta che una lunga tradizione seguita nei secoli, ha contribuito a rendere veramente popolare il culto di questo santo non solo fra i credenti osservanti ma anche fra i meno religiosi. Quest'anno nella processione penitenziale verso l'eremo, ad esempio mancheranno le confraternite. Queste comunità di fedeli che da sempre hanno seguito la processione del santo con i loro abiti dal gusto in parte arabo in parte spagnoleggiante, e che insieme ai portatori di «cili», quei candelabri alti e riccamente decorati da abili artigiani, hanno costituito il fulcro della classicità e spettacolarità delle processioni del santo, ravvivando una pratica devozionale molto nutrita.

Grande delusione fra i devoti delle confraternite e grandissima fra i cultori delle tradizioni popolari netine. «Non è stata unanime da parte delle sette confraternite, la volontà di partecipare. - Così dichiara il rappresentante di tutte le confraternite Piero Giarratana nel tentativo di trovare una spiegazione - La processione deve rappresentare per il confrate o per la consorella un atto di penitenza e non una passeggiata o una sfilata. Alle processioni è bene che si preghi anche in silenzio e per conto proprio, vista la carenza di sacerdoti lungo il percorso». Una spiegazione che certamente non mancherà di produrre polemiche, essendo quasi naturale qualche caso di distrazione durante le processioni.



LA PROCESSIONE DI SAN CORRADO